

# Testimoni

Quindicinale  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

12

30 giugno 2012

VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,  
DCB Bologna"

## In questo numero:



6

**PASTORALE**  
Emergenza, pa-  
zienza e sapienza

8

**VITA  
DEGLI ISTITUTI**  
Quando si accende  
il fuoco dell'amore



12

**FORMAZIONE**  
Per formare,  
lasciarsi formare

14

**VITA  
CONSCRATA**  
Un'identità  
da custodire



17

**ATTUALITÀ**  
Che tempo fa  
oggi in Congo?

19

**VITA  
DELLA CHIESA**  
La fede  
e l'ambiente



23

**SPECIALE**  
Fratelli di Cristo,  
fratelli di tutti



## VII Incontro mondiale delle famiglie a Milano

# FAMIGLIA, LAVORO E FESTA

Sono tre dimensioni che devono trovare un armonico equilibrio. Nell'Incontro mondiale delle Famiglie si è ribadito il compito di edificare case e comunità ecclesiali che diventino sempre più "famiglia", capaci di evangelizzare per "irradiazione" con la forza dell'amore vissuto.

**D**iciamo subito che il VII Incontro mondiale delle Famiglie di Milano (30 maggio-3 giugno 2012) sarà ricordato per due "speciali" attenzioni di contesto: il terremoto naturale (in azione su abitazioni, fabbriche e chiese di aree emiliano-lombarde) e quello istituzionale degli "scandali di famiglia" in Vaticano. Tra le tante, valgano le parole del vescovo di Mantova (a nome dei confratelli di Ferrara, Modena e Carpi), il quale, esprimendo gratitudine per le preghiere di intercessione e per la vicinanza del Papa, ha richiamato l'immagine del card. Ravasi sugli elementi costitutivi della casa-abitazione, per sottolineare che essa «in un battibaleno si è storpata fino a diventare un pericolo

mortale dal quale fuggire. Non puoi più ri-entrare per rimanerci, pranzare o cenare, dormire e risvegliarti al mattino parlando di impegni e di lavoro... E poi l'ultima, non minore ferita. Scompaiono i campanili, quasi contorcendosi nella loro bella linearità; molte chiese sono implose, altre sono mortalmente ferite e irrecuperabili; la stragrande maggioranza profondamente segnata. Così anche la festa va perdendo i suoi simboli. Il terremoto ha sfregiato l'immagine consueta e scontata della casa di Dio in mezzo e a protezione di quella degli uomini. Credenti o no, praticanti o meno, ho visto lacrime desolate e sguardi impauriti... Famiglia, lavoro e festa possono vedere scompagnato in pochi secondi un equilibrio fa-

ticamente conquistato nel tempo. Non dimenticateci mentre alzerete lo sguardo alla bellezza del progetto di Dio che il santo Padre disegnerà in questi giorni per tutte le famiglie del mondo».

Famiglia, lavoro e festa sono proprio le parole tematiche proposte dal pontefice per quest'evento che si svolge a oltre trent'anni dall'enciclica *Familiaris consortio* (1981) di Giovanni Paolo II, il quale volle il primo Incontro delle Famiglie nel 1994. Un "trinomio" che parte dalla famiglia per aprirla al mondo e che un Congresso introduttivo ha messo a fuoco a partire dalla Scrittura, dove i tre termini sono altrettante be-



## VII INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

MILANO 2012

nedizioni di Dio, ambiti di comunicazione e di relazioni concorrenti a definire l'identità personale e a costruire la felicità sociale. In questa prospettiva, nella sua *Lettera preparatoria* (agosto 2010), il papa stesso aveva indicato il punto decisivo della riflessione: «Ai giorni nostri l'organizzazione del lavoro, pensata e attuata in funzione della concorrenza di mercato e del massimo profitto, e la concezione della festa come occasione di evasione e di consumo, contribuiscono a disgregare la famiglia e la comunità e a diffondere uno stile di vita individualistico». Perciò aveva chiesto che l'evento fosse collocato «entro un adeguato percorso di preparazione ecclesiale e culturale»: ne sono scaturite dieci catechesi preparatorie (curate dal Pontificio Consiglio per la famiglia con la diocesi milanese; cf. *Regno* 13/2011) tutte da valorizzare nell'incipiente *Anno della fede*. Il lavoro e la festa sono modi dunque con cui la famiglia abita lo "spazio" sociale e vive il "tempo" umano. Si tratta di dipanare il filo rosso del tema nella tensione tra famiglia e società, con una riflessione ampia alla ricerca di nuovi e credibili stili di vita, per non attestarsi sulla ripetizione di "buoni principi" o per non scendere in un moralismo pessimista e apologetico. Occorrono piste concrete per abitare il nostro mondo, con una trasmissione culturale che nasce dalla comunione delle diversità (a Milano c'erano 350 delegati di 85 tra le 98 conferenze episcopali del mondo!).

### La famiglia specchio della società

Durante il Congresso teologico-pastorale si è tentata questa analisi a vasto raggio, a partire da relazioni

antropologiche (card. Ravasi e prof. Bruni) seguite da presentazioni di ricerche e da comunicazioni tematiche (migrazione, scuola cattolica, educazione al lavoro, ruolo dei nonni e degli anziani); nella seconda giornata sviscerando il lavoro in prospettiva spirituale e sociologica (card. Tettamanzi e prof. Morandè Court), con dieci eventi straordinari nelle città lombarde; nella terza giornata approfondendo la festa in relazione al tempo feriale e al giorno del Signore (prof.ssa Castilla e card. O'Malley), con eventi dislocati in luoghi significativi per scambi di esperienze, tematiche legate a adolescenti e giovani, separazioni-divorzi e nuove unioni.

Il card. Antonelli, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia, nelle conclusioni in plenaria ha riletto i lavori offrendo una prima diagnosi sull'attuale crisi antropologica e culturale. «La cultura individualista, utilitarista, consumista, relativista pervade largamente il costume, la comunicazione mediatica, l'economia, la politica. *L'individualismo* significa enfattizzazione dei desideri e della libertà di scelta, autorealizzazione, auto-gratificazione, esaltazione dei diritti ed estenuazione dei doveri, insofferenza dei legami familiari, sociali ed ecclesiali, ricerca del successo anche a danno degli altri, ammirazione e imitazione dei personaggi vincenti. *L'utilitarismo* suppone che l'uomo cerchi soltanto il proprio interesse o almeno che la società possa fondarsi sulla sola convergenza degli interessi... Il mercato è governato dalla massimizzazione del proprio utile e dalla ricerca del massimo profitto a qualsiasi costo... I capitali finanziari preferiscono il guadagno speculativo all'investimento produttivo. Dal mercato la mentalità utilitarista e contrattuale si trasferisce ai rapporti interpersonali, che tendono a diventare stru-

# Testi mon

Quindicinale  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

30 giugno 2012 - anno XXXV (66)

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

p. Lorenzo Prezzi

**CO-DIRETTORE:**

p. Antonio Dall'Osto

**REDAZIONE:**

p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,  
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,  
p. Sergio Rotasperti, sr. Clelia Ferrini

**DIREZIONE E REDAZIONE:**

Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.  
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna  
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354  
e-mail: testimoni@dehoniane.it

**ABBONAMENTI:**

Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099  
www.dehoniane.it  
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it

Per la **pubblicità** sulla rivista contattare

Ufficio commerciale CED - EDB  
e-mail: commercialeced@dehoniane.it  
Tel. 051 4290023 - Fax 051 4290099

**Quote di abbonamenti 2012:**

ordinari .....	€ 38,00
una copia.....	€ 2,50
arretrati.....	€ 2,50

Via aerea:

Europa .....	€ 61,00
Resto del mondo .....	€ 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:

Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiapolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Bologna"  
Con approvazione ecclesiastica



associato  
all'unione stampa periodica italiana

L'editore è a disposizione degli aventi diritto che non è stato possibile contattare, nonché per eventuali e involontarie inesattezze e/o omissioni nella citazione delle fonti iconografiche riprodotte nella rivista.

Questo numero è stato consegnato alle poste il 25-6-2012

mentali. Il *consumismo* incentiva la corsa all'acquisto e al consumo dei beni materiali, anche di quelli illusori, rispondenti a bisogni indotti artificialmente; prospetta una felicità basata sulla quantità delle sensazioni, impressioni, emozioni; preferisce l'effimero al duraturo, l'immediato al progetto orientato verso il futuro. Il *relativismo* è mancanza di valori condivisi; appartenenza parziale alla Chiesa e privatizzazione della fede; disorientamento nella babele delle opinioni; soggettivismo etico e assottigliamento della coscienza; restringimento della ragione al solo campo scientifico e tecnico».

### Chiave di felicità, crocevia di fragilità

A fronte di tutto ciò, i sondaggi comunque mostrano come la famiglia sia considerata ancora uno dei fattori più importanti per la realizzazione e la felicità delle persone; mentre le famiglie stesse si sono diversificate e sembrano assai fragili; i giovani continuano a sognare il grande amore, ma anche a dubitare che sia possibile mantenere nel tempo i legami. Subissata dalle parole che si spendono per decretarne il superamento o im-



putarle responsabilità, la famiglia attende una buona notizia che le indichi la speranza possibile. In questo contesto, sacerdoti e consacrate/i sono una fonte necessaria di speranza con la loro testimonianza del quotidiano legame con Cristo: il papa ha citato un sermone di sant'Ambrogio alle vergini in cui si dice che «Cristo è tutto per noi: se desideri risanare le tue ferite, egli è medico; se sei angu-

stato dall'arsura della febbre, egli è fonte; se ti trovi oppresso dalla colpa, egli è giustizia; se hai bisogno di aiuto, egli è potenza; se hai paura della morte, egli è vita; se desideri il paradiso, egli è via; se rifuggi le tenebre, egli è luce; se sei in cerca di cibo, egli è nutrimento» (*Ora Media*, 2 giugno)

Alcune ricerche sociologiche divulgate a Milano completano il quadro. In *Italia* sono individuabili quattro tipologie: adulti senza coppia, *single* e genitori soli con figli (18,8%), coppie senza figli (sposate o conviventi: 21,9%), coniugi con un solo figlio (28,4%) e coniugi con due o più figli (30,9%). Le famiglie "normo-costituite" sono meno della metà, con livelli d'istruzione più bassi e meno soldi. In *Messico* la popolazione sposata è passata dal 46% del 1960 al 40,7% del 2010, le convivenze sono passate dall'8,7 al 14,4%, mentre separati e divorziati sono saliti dallo 0,6% al 5,3%. Negli ultimi dieci anni gli sposati messicani nella fascia 20-29 anni sono passati dal 40 al 27,9% e i conviventi dal 15,2 al 23%, mentre i divorzi sono raddoppiati dal 7,4 al 15,1%. E ancora, per la *Spagna* si evidenzia che il 59% considera la famiglia anche "bene pubblico", mentre il 41% la considera solo una "realtà attinente alla sfera privata"; il 68% considera famiglia anche la coppia di persone dello stesso sesso. In *Brasile* infine emergono tre tipologie: coppia con figli (sposati, in seconda unione, unioni stabili: il 48%); coppia senza figli (16%), che considera famiglia anche quella composta da

omosessuali; famiglie monoparentali: donne con figli, che vivono una crisi della figura maschile e un peso eccessivo sulla madre/lavoratrice.

### Santità familiare

«La vostra vocazione non è facile da vivere, specialmente oggi»: sono state le parole conclusive di grande rea-

#### ► 16-21 lug: p. Giuseppe Pagano osa "La regola agostiniana"

SEDE: Monastero S. Rita, Viale S. Rita 13 - 06043 Cascia (PG); Tel 0743.76221; email: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

#### ► 17-22 ago: mons. Oscar Cantoni "Sacerdoti del nuovo Testamento"

SEDE: Eremo Santi Pietro e Paolo, 25040 Bienna (BS); Tel 036440081 Fax 0364406616; [www.eremodibienno.it](http://www.eremodibienno.it)

#### ► 19-24 ago: mons. Antonio Zani "Dio non è quel che credi"

SEDE: Eremo di Montecastello, Località Montecastello - 25080 Tignale (BS); Tel 0365.760255 Fax 0365.760055; [www.montecastello.org](http://www.montecastello.org)

#### ► 20-25 ago: don Vincenzo Bonato "Il miele dalla roccia"

SEDE: Centro di Spiritualità "Casa Santa Dorotea", Via Sottocastello 11 - 31011 Asolo (TV); Tel 0423952001 Fax 0423950151; [www.smsd.it/asolo](http://www.smsd.it/asolo)

#### ► 26-31 ago: mons. Luciano Monari "Esercizi spirituali"

SEDE: Eremo Santi Pietro e Paolo, 25040 Bienna (BS); Tel 036440081 Fax 0364406616; [www.eremodibienno.it](http://www.eremodibienno.it)

#### ► 8-12 ott: mons. Carlo Ghidelli "Esercizi spirituali"

SEDE: Centro di Spiritualità Padri Somaschi, Via Papa Giovanni XXIII 4 - 23808 Somasca di Vercurago (LC); Tel 0341421154 Fax 0341424067; e-mail [cespi.somasca@tiscali.it](mailto:cespi.somasca@tiscali.it)

#### ► 8-13 ott: mons. Giovanni Scanavino "L'anno della fede: la vita nello spirito"

SEDE: Monastero S. Rita, Viale S. Rita 13 - 06043 Cascia (PG); Tel 0743.76221; email: [monastero@santaritadacascia.org](mailto:monastero@santaritadacascia.org)

lismo affidate da Benedetto XVI alle famiglie nella Messa del 3 giugno. Le testimonianze gli hanno indicato vie per crescere nell'amore: «mantenere un costante rapporto con Dio e partecipare alla vita ecclesiale, coltivare il dialogo, rispettare il punto di vista dell'altro, essere pronti al servizio, essere pazienti con i difetti altrui, saper perdonare e chiedere perdono, superare con intelligenza e

► **1-7 lug: Mons. Franc Zenna**  
 “La compassione di Gesù è risvegliare il cuore: il coraggio di ricominciare”

SEDE: Casa di spiritualità “S. Maria del Covolo”, 31017 Crespano del Grappa (TV); Tel e Fax 042353044.

► **2-9 lug: don Antonio Manganella** “Gesù libero e contestato”

SEDE: Casa di preghiera “Domus Aurea”, Via della Magliana 1240 – 00148 Ponte Galeria (RM); Tel 0665000069 Fax 066524371;

► **8-14 lug: p. Eliseo M. Grassi** “Il paradosso delle Beatitudini”

SEDE: Casa di spiritualità “S. Maria del Covolo”, 31017 Crespano del Grappa (TV); Tel e Fax 042353044.

► **15-21 lug: p. Romano Ceccolin** “Pregare i Salmi come Cristo”

SEDE: Casa di spiritualità “S. Maria del Covolo”, 31017 Crespano del Grappa (TV); Tel e Fax 042353044.

► **19-27 lug: p. Sandro Barlone sj** “Venite e vedrete”

SEDE: Comunità di Preghiera “Mater Ecclesiae”, Via della Pineta Sacchetti 502 – 00168 Roma; Tel 063017936 Fax 063017937; [www.centromaterecclesiae.it](http://www.centromaterecclesiae.it)

► **22-28 lug: p. Vincenzo Giannelli ofm conv** “Il testamento di san Francesco d'Assisi”

SEDE: Casa di Preghiera “Eremo della Trinità” Suore Francescane Missionarie di Assisi, Via Padre Pio 2 – 06081 Assisi (PG); Tel 075813283; e-mail: [eremo.trinita@libero.it](mailto:eremo.trinita@libero.it)

► **22-28 lug: p. Luca Zanchi** “L'Eucaristia, comunione con Cristo e tra noi”

SEDE: Casa di Spiritualità “Card. Elia Dalla Costa”, Via S. Salvatore, 54 – 50050 Malmantile (FI); Tel 055878053 Fax 0558729930; e-mail [www.ereomodilecceto.it](http://www.ereomodilecceto.it)

► **22-28 lug: Mons. Dario Vivian** “E apparve loro Mosè con Elia e conversavano con Gesù”

SEDE: Figlie della Chiesa, Viale Risorgimento 74 – 36100 Vicenza; Tel 0444.545275; [www.figliedellachiesa.org](http://www.figliedellachiesa.org)

umiltà gli eventuali conflitti, concordare gli orientamenti educativi, essere aperti alle altre famiglie, attenti ai poveri, responsabili nella società civile. Sono tutti elementi che costruiscono la famiglia. Viveteli con coraggio, certi che... diventerete un vangelo vivo, una vera chiesa domestica. Una parola vorrei dedicarla anche ai fedeli che, pur condividendo gli insegnamenti della Chiesa sulla famiglia, sono segnati da esperienze dolorose di fallimento e di separazione. Vi incoraggio a rimanere uniti alle vostre comunità, mentre auspico che le diocesi realizzino adeguate iniziative di accoglienza e vicinanza».

Con parole diverse, da molti ambiti è emersa l'urgenza di nuova stagione di santità familiare. Lo storico Fulvio De Giorgi è partito dall'osservazione che la stessa mediazione della Chiesa oggi «non può più fare ricorso a indicazioni pastorali e moduli interpretativi di lettura dei segni dei tempi formulati in contesti scomparsi, soprattutto sul piano della cultura diffusa e dell'etica comune». Come allora la santità coniugale può contestare e trasformare le strutture di peccato in senso evangelico? «La coerenza evangelica e battesimale, cioè la *santità cristiana*, reclama oggi un esame di coscienza e la richiesta di perdono rispetto ai cedimenti all'egoismo sociale, nonché un impegno di “obiezione di coscienza” verso il neoliberalismo come struttura di peccato». Vanno individuati sentieri di liberazione evangelica con un nuovo “spiritualismo pratico”. La struttura di peccato del neoliberalismo infatti pone oggi alla fede un *problema primo* e tanti *problemi secondi*. Il problema primo è il nichilismo della cultura post-moderna. Il primato del soggetto, dal canto suo, genera il rifiuto dei legami vissuti come limite alla libertà personale: da qui i problemi secondi (sessualità di coppia, differenze di genere, discriminazione omofobica), che chiedono nuovi modelli familiari insieme al ripensamento delle forme del sacramento del matrimonio (incluse questioni di sessualità prematrimoniale e matrimoniale), del regime dei divorziati risposati, della possibilità di



matrimonio per i sacerdoti e di sacerdozio per i coniugati, ecc. In questa drammatica dialettica, la santità è messa in discussione nel passaggio dal livello coniugale a quello familiare, cioè nella relazione tra genitori e figli: qui si avverte il peso di tante fatiche e sofferenze. Dall'Incontro emerge la via di una riflessione mite e misericordiosa, centrata sulla tenerezza coniugale e sulle abilità necessarie di mediazione familiare. Come ha fatto capire anche il card. di Parigi Vingt-Trois, in un discorso alla delegazione francese, irrigidimenti ed eventi di piazza potrebbero precludere oggi possibilità di dialogo, ai diversi livelli. Meglio tendere a una santità che, senza pensare di essere autosufficiente e autocentrata, si sporge sulle relazioni nei mondi vitali. Ogni famiglia integra già le differenze (di genere, di età, di ruolo) nella complementarietà tra uomini e donne, figli/genitori e nonni, giovani e anziani, occupati/non occupati e pensionati, italiani e stranieri, ecc., che attende di essere valorizzata, liberando il dibattito sulla famiglia dalle strumentalizzazioni ecclesiali e politiche.

**Mario Chiaro**

Il papa ha ricevuto eloquenti segni di affetto dai 6.900 congressisti come dagli oltre 5mila tra sacerdoti, religiose/i e seminaristi accorsi in Duomo, dai 900 piccoli partecipanti al *meeting* dei ragazzi dagli 80mila cresimandi nello stadio di San Siro e dal milione di partecipanti alla Messa conclusiva presso Bresso.

## La teologia oggi: prospettive, principi, criteri

**L**a teologia oggi: prospettive, principi, criteri, questo è il titolo del documento pubblicato dalla Commissione Teologica Internazionale (CTI), l'otto marzo 2012. Un titolo che esprime il desiderio di delineare un quadro circa la situazione attuale della teologia, nei suoi compiti e nella sua specificità, ma anche nel suo costante bisogno di rinnovamento perché l'oggi in cui si sviluppa, sia veramente contemporaneo alla società e al mondo a cui si rivolge. Pur non chiarificando e definendo cosa il documento intende con il termine "oggi", possiamo evincere dallo scritto che l'oggi, su cui la Commissione indaga e insiste, sia riferito ad un tempo che prende avvio dal Concilio Vaticano II. Passaggio epocale dentro la Chiesa e la teologia, sicuramente fecondo e critico, nella direzione di un incoraggiamento al discernimento, alla valutazione e alla riflessione che sono insiti e presupposti per una possibilità di sviluppo e miglioramento a partire dalla situazione attualmente attraversata.

Parlare di un 'oggi' della teologia evoca quindi un desiderio di contemporaneità, di attualità, di dialogo e fiducia nel cambiamento, compiti che la teologia ha il dovere di assumere in un onesto e sincero confronto con la cultura e la società.

Il documento lascia solamente trasparire questa prospettiva dedicando molto più spazio ad una ricognizione del passato, individuando nei grandi passaggi storici e culturali (dalla Patristica, ai Concili, alla Scolastica...) i luoghi in cui la teologia entrando in "crisi" ha potuto e ha saputo rafforzarsi e delinearci nella sua armonica e coerente identità evangelica in relazione all'umanità e alla storia.

Il documento si apre con un accenno alla fecondità scaturita dall'impulso del CVII, in una novità di voci "soprattutto quelle dei laici e delle donne; teologie provenienti da nuovi contesti culturali, in particolar modo America Latina, Africa e Asia; nuovi temi di riflessione, quali la pace, la liberazione, l'ecologia, la bioetica". [1] Siamo quindi di fronte ad una teologia che, oggi, si caratterizza per la fecondità e la novità ma che forse suscita, in alcuni, il timore di non avere otri in grado di contenere il vino nuovo che matura dal fecondo incontro tra il pensiero e la storia in un percorso che la riflessione teologica, sulla scia del CVII, ha voluto esprimere in "solidarietà, rispetto e amore verso l'intera famiglia umana". [1]

Alcuni tra i criteri di identità, per la teologia cattolica, che vengono riproposti e sottolineati sono: il primato della Parola di Dio, la Chiesa come fonte, norma e ambiente vitale dello sviluppo della teologia, una scientificità della fede in relazione ad altre discipline, l'attenzione al *sensus fidelium* (fondamento e luogo per il lavoro dei teologi) [35], l'adesione e l'ascolto del magistero, il dialogo e l'apertura al mondo; il tutto inerente all'unità della verità da cui scaturisce l'unità della teologia. Il principio cristologico è ciò che origina e genera, allo stesso tempo, il senso della fede e il compito dei teologi.

Una teologia, quindi, che vede nel suo specifico la dimensione culturale e scientifica, l'intelligenza a servizio della fede e dell'annuncio, nella capacità propria, che il Documento le riconosce, di intrecciare i vari approcci e le varie discipline interne alla teologia stessa, così come le viene riconosciuta la capacità e il compito di relazionarsi con i differenti saperi contemporanei.

L'esercizio della teologia non può, in ogni caso, ridursi ad un mero esercizio di razionalità, si presenta necessaria la ricerca di un equilibrio che passa e si mostra attraverso un esercizio della teologia che non sia staccato dalla dimensione di una pratica di fede, la teologia può quindi riappropriarsi di un piano spirituale; un esercizio della teologia che non sia staccato dalla pratica della vita, la possibilità quindi di calpestare un suolo sapienziale; una teologia che non sia ricerca isolata del singolo, ma l'orientamento verso feconde comunità teologiche. Ciò che appare come rilevante per la qualità della teologia oggi è la positività della relazione con la storia, che va mantenuta e custodita come elemento vitale di una ricerca che in modo qualitativamente scientifico ponga l'intelligenza a servizio della fede.

Il Documento certamente lascia aperte molte piste di riflessione, alcune delle quali diventano il nostro desiderio e augurio.

Ci auguriamo che l'insistenza sulla ricerca di una identità unitaria non si riduca facilmente ad una uniformità, ma si mantenga aperta la ricerca di una identità capace di accogliere la polifonia e la pluralità di un corpo, voce, pensiero ed espressione di diverse culture ed ermeneutiche in dialogo e confronto con il mondo di oggi, con altre fedi e altre culture.

Ci auguriamo che l'unico messaggio di Cristo, che ha bisogno di un discorso comune per essere detto [cf. 2], non ceda all'inganno di appiattirsi in una comunicazione della Buona Notizia di Cristo con un linguaggio comune sia sul piano teologico che pastorale.

Ci auguriamo che l'ascolto della Parola di Dio, alla quale, come abbiamo detto, va il primato nella ricerca teologica cattolica [cf. 9], ci aiuti a restituire dignità alla differenza. Parola di Dio già, nella sua forma e trasmissione, rispettosa delle differenze di stili, di genere, di storia, di linguaggi che dentro la Scrittura stessa sono rivelativi e assertivi della Parola di Dio, che nella sua variegata identità è comprensibile agli uomini e che unificata nell'Unico Libro, accetta di farsi raccontare in modo diverso e di lasciarsi permeare da storie che hanno il sapore delle vicende dell'umanità. Una teologia quindi che, partendo dalla Parola di Dio tenga conto dell'uomo.

Ci auguriamo infine che la fecondità delle nuove voci teologiche, che emergono sulla scena contemporanea, possa trovare otri accoglienti; e che superando il sospetto e il timore di rompersi, abbiano il coraggio di ospitare la vitale novità di una teologia che rende ragione della fede alla ragione dell'umano.

Francesca Balocco